

# Annibale Di Francia

## vocazione e missione



### Annibale Di Francia Vocazione di Sant'Annibale: dono del Rogate, scoperta del carisma e missione

Annibale Maria Di Francia, conosciuto e invocato come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e vero padre degli orfani e dei poveri, s'interessa innanzitutto e soprattutto del Rogate al quale «si dedicò o per zelo o fissazione, o l'uno e l'altro»<sup>1</sup>. Parla spesso di vocazioni e anche della propria vocazione. Volendo considerare la sua vocazione iniziamo col chiederci:

#### QUALE VOCAZIONE?

LA VOCAZIONE ROGAZIONISTA  
O QUELLA SACERDOTALE?

LA CHIAMATA AL SERVIZIO DEI POVERI  
O LA VOCAZIONE DI FONDATORE?

Con questo intervento mi propongo di considerare in ordine cronologico queste quattro chiamate e verificare se si tratta di vocazioni distinte, indipendenti oppure di tappe di un'unica vocazione che si sviluppa e si chiarisce col trascorrere degli anni.

Leggendo la sua biografia apprendiamo che inizialmente vi è la vocazione rogazionista, quella che solitamente chiamiamo "intuizione del Rogate" risalente al 1868; nel novembre dell'anno successivo il giovane Annibale avverte, in un modo non del tutto ordinario, la vocazione al sacerdozio; tra dicembre del 1877 e gennaio del 1878 il Diacono incontra il mendicante Francesco Zancone che lo introdurrà nelle "Case Avignone"; in fine possiamo convenzionalmente indicare come data della vocazione a fondatore il 19 marzo 1887, inizio della Congregazione femminile.

Consideriamo queste "vocazioni" in ordine cronologico cercando di coglierne eventuali connessioni, prestando attenzione al contesto socio-religioso d'Italia nel decennio 1868-78 evidenziando, quando possibile, le circostanze della vocazione. Ovviamente lasceremo parlare innanzitutto il protagonista ascoltando anche coloro hanno accolto le sue confidenze.

<sup>1</sup> B. VITALE, *Il Can. Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina Scuola Tipografica Antoniana, 1939-XVII, p. 759.

Dopo la prima comunione, ricevuta probabilmente all'età di 10 anni presso il collegio cistercense di San Nicolò, la pietà eucaristica di Annibale si andò sempre più sviluppando. La sua spiccata inclinazione alla spiritualità gli ottenne dal confessore l'autorizzazione di accostarsi quotidianamente alla mensa eucaristica.

La devozione eucaristica del giovane Di Francia si concretizzava, oltre che nella comunione, nella visita quotidiana al SS.mo Sacramento esposto per le Quarantore in varie chiese di Messina. Fu appunto in una di queste visite che all'età di 17 anni ebbe quella che noi chiamiamo l' "Ispirazione del Rogate"<sup>2</sup>.

Ecco come nel 1910 ricorda quel momento parlando di sé in terza persona nel contesto di un regolamento: «Un giovane, nel principio del suo volersi dare a Dio, e quando ancora nulla conosceva di quelle parole del Santo Evangelo [Mt 9,37-38], ebbe in mente questo pensiero predominante, cioè, che per operarsi il maggior bene nella Santa Chiesa, per salvarsi molte anime, per estendersi il Regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l'accrescersi di eletti Ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù; e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere istantemente al Cuore Santissimo di Gesù che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti come ai tempi di San Domenico e di San Francesco, come ai tempi di Sant'Ignazio, come ai tempi del Salesio, di Sant'Alfonso e simili. Questa idea gli pareva molto chiara e indiscutibile.

Il detto giovane, in seguito, restò sorpreso e compenetrato di leggere nel Santo Evangelo quelle divine Parole: "La messe è molta,

<sup>2</sup> Cfr. B. RAMPAZZO, *L'ispirazione del Rogate nel suo 150° anniversario*. Lettera Circolare alla Famiglia del Rogate, Roma 2020.

ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe" [Mt 9, 37-38; Lc 10, 2]»<sup>3</sup>.

Qualche anno dopo, nel 1919, in una circolare ai Vescovi rammenta che «Iddio manda i Santi sulla terra. Non è forse questa una delle più grandi Misericordie che Egli concede? Come si può pretendere di averla se mai si domanda? Il Comando di Gesù Cristo è molto chiaro:

**"LA MESSE È MOLTA. MA GLI OPERAI SONO POCHI; ROGATE ERGO DOMINUM MESSIS. UT MITTAT OPERARIOS IN MESSEM SUAM".**

Quindi proseguì raccontando la propria esperienza: «Vi fu adunque un tale che ebbe un'attenzione su questo divino comando, prima ancora che lo avesse letto nel Vangelo; ed esordì con questa attenzione la sua carriera della vita»<sup>4</sup>.

### Alcune considerazioni

Le due narrazioni, risalenti a tempi e contesti diversi, sono chiare e coerenti: per il bene della Chiesa, la salvezza delle anime e la diffusione del regno di Dio è necessario chiedere uomini santi e apostolici, eletti ministri di Dio secondo il Cuore di Gesù. La santità è il minimo comune denominatore di coloro che il Signore manda sulla terra purché si chiedano nella preghiera. Il nostro giovane, come ogni cristiano, è convinto che «nulla si ottiene

<sup>3</sup> A. DI FRANCIA, *Scritti*, Editrice Rogate, Roma 2009, vol. V, p. 702. Di seguito indicato sempre con Vol. Con la numerazione romana (= vol. III) indichiamo i volumi dell'Opera Omnia in corso di pubblicazione, mentre con la numerazione araba (= vol. 3) indichiamo la raccolta dattiloscritta.  
<sup>4</sup> Vol. 50, p. 192.

senza preghiera, e al contrario con la preghiera si ottiene qualunque cosa [perciò] è necessaria»<sup>5</sup>.

Egli intuisce che questa è “ottima e proficua preghiera da preferirsi” alle altre preghiere di domanda perché mira a impetrare uomini e donne della statura di Francesco, Domenico, Ignazio, ecc.

Si tratta di un’ intuizione suffragata dalla storia della Chiesa, ma che purtroppo non trovava riscontro in nessun manuale di pietà o libro di preghiera coeva, «neanche nella Filotea del Riva»<sup>6</sup>. In sostanza il nostro Santo si caratterizza per l’oggetto da chiedere nella preghiera: “uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù”. Alla divina bontà si chiede tutto, ma non si chiedono uomini apostolici.

Questo “pensiero dominante” si chiarirà e si svilupperà successivamente con la lettura del vangelo dove Gesù comanda di pregare il Signore della messe perché mandi operai (Mt 9,36-38; Lc 10,1-2).

## Il contesto eucaristico

Il Padre è preciso nell’indicare l’oggetto della preghiera (= uomini santi e apostolici) e nel rammentare che ebbe quell’idea quando era ancora «giovane, nel principio del suo volersi dare a Dio». Per conoscere il luogo e le circostanze dell’“l’ispirazione” è necessario ascoltare le testimonianze di coloro che hanno accolto le sue confidenze.

Il suo primo biografo, padre Vitale, attesta, in modo generico, che il giovane Annibale, «nel fervore delle sue preghiere, e

forse anche prima di vestire l’abito, stando a piè di Gesù Sacramentato, andava riflettendo (non certo senza divina ispirazione) che una delle grazie importantissime per la salute delle anime, che avrebbe dovuto chiedersi continuamente a Nostro Signore, è senza dubbio quella di mandare Santi Sacerdoti nella sua Chiesa»<sup>7</sup>.

Padre Tusino è più completo perché indica circostanza e luogo ascoltate dalla bocca del protagonista: «Egli - infatti - già aveva il pio costume di visitare ogni giorno il Santissimo Sacramento esposto per le Quarantore a turno nelle varie chiese della città; e ci ricordava che un giorno, in una di queste visite, nella chiesa di S. Giovanni di Malta ebbe la prima ispirazione di consacrarsi alla preghiera per ottenere sacerdoti, ancora ignorando il comando evangelico»<sup>8</sup>.

Sempre padre Tusino ricorda che «Il Padre ci diceva che la prima idea del Rogate, che gli balenò per la mente, cioè la preghiera per ottenere sacerdoti alla santa Chiesa, ignorando ancora l’espressione del Vangelo che la comanda, egli la ebbe da secolare, giovanetto ancora, mentre pregava nei giorni di Quarantore dinanzi a Gesù Sacramentato nella chiesa di San Giovanni di Malta»<sup>9</sup>.

Quindi la chiesa di S. Giovanni di Dio è il luogo dell’“Intuizione” e il contesto è la preghiera durante l’adorazione eucaristica.

## PREGHIERA E ADORAZIONE EUCARISTICA SONO IL LUOGO TEOLOGICO DELL’ISPIRAZIONE/ INTUIZIONE DEL ROGATE.

<sup>5</sup> Vol. 23, p. 38.

<sup>6</sup> Vol. 52, p. 264; cfr. vol. 15, p. 68; vol. 46, p. 271.

<sup>7</sup> B. VITALE, *Il Canonico Annibale Maria di Francia nella vita e nelle opere*, (cit), p. 42.

<sup>8</sup> T. TUSINO, *L’anima del Padre*, Roma s.d., p. 111.

<sup>9</sup> T. TUSINO, *Memorie Biografiche*, vol. I, p. 11.

## Il contesto sociale

Può essere utile ricordare che questi sono gli anni del risorgimento e in Italia i sacerdoti, a partire dal 1868, andarono continuamente e fortemente diminuendo. Il clero iniziava a respirare aria mondana, e le defezioni furono numerose, nel meridione si parla del 10% e in alcuni luoghi anche del 20%.

Padre Santoro rammenta che il Padre, riferendosi agli anni in cui ebbe origine la vocazione rogazionista «diceva che gli recava dolore la diserzione di sacerdoti e di frati a causa dei moti rivoluzionari del tempo». Inoltre - continua padre Santoro - avvertiva la carenza di santi e «ammirava per conseguenza il grande eroismo dei santi, che considerava negli affreschi delle chiese e dei conventi, specialmente del suo Porto Salvo; per far rifiorire quei tempi di pietà pensava che la sola preghiera ne fosse il mezzo, e ne componeva qualcuna appunto per ottenere sacerdoti santi; **UN GIORNO PERÒ LESSE NEL VANGELO IL ROGATE. DA QUI LA SUA MERAVIGLIA. COME NESSUNO DEI TANTI MANUALI DI PIETÀ NE FACESSE RILIEVO. E QUINDI SI SENTÌ SPINTO A COLTIVARE LA ROGAZIONE EVANGELICA**»<sup>10</sup>.

In quegli anni, seppure tristi per la defezione di molti sacerdoti e per l'apparente carenza di santi, un giovane, non certo senza divina ispirazione, individuava nel Rogate il segreto per il rifiorire di sacerdoti santi e apostolici.

<sup>10</sup> CONGREGAZIONE PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio super virtutibus*, vol II, Roma 1988, p. 16.



## PREGHIERA A S. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA (centenario della sua nascita al cielo 1927-2027)

**Sant'Annibale Maria Di Francia,**

che hai risposto con docilità  
alla chiamata del Signore,  
insegna a noi tuoi figli e figlie spirituali  
a custodire il dono del Rogate,  
e a riscoprime, ogni giorno, la vitalità.  
Mentre ci prepariamo a celebrare  
i cento anni della tua nascita al cielo,  
**guardiamo a Te** come insigne apostolo  
della preghiera per le vocazioni;  
chiediamo al Signore, per tua intercessione,  
di mandare degni operai del Vangelo,  
e che mossi dal tuo stesso spirito di carità,  
possiamo crescere nell'amore di Dio e del prossimo.  
**Guardiamo a Te** che, spinto dallo zelo del tuo amore,  
hai nutrito i poveri e i piccoli con il pane della vita;  
chiediamo al Signore, per tua intercessione,  
di potere nella vita di ogni giorno congiungere  
ai doni dell'altare il sacrificio della perfetta carità.  
**Guardiamo a Te** che, hai speso la tua vita  
infiammato dal desiderio della salvezza di tutti gli uomini;  
chiediamo al Signore, per tua intercessione,  
di vivere fedelmente la nostra vocazione  
e meritare insieme con te il premio promesso  
agli operai del Vangelo. Amen.

Produzione: Settore Rogate 2024 - RCJ | FDZ  
Progetto e illustrazione: P. Reinaldo Leitão, rcj  
Revisione: Fr. Letterio Ciruolo, RCI